

Amaro del Diavolo Rosso

Giovanni Gerbi, nato ad Asti nel 1885, soprannominato il Diavolo Rosso. Un diavolo sportivo, un mito, un ciclista che voleva sempre vincere a tutti i costi e che si è guadagnato quel soprannome grazie alla sua tipica tenuta: una maglia rossa che rispecchiava il suo atteggiamento pronto alla sfida, di quelli che non si arrendono mai. Racconta la leggenda che durante una corsa riuscì a spaventare un parroco di campagna che, vedendo quel ciclista in maglia rossa gettare scompiglio irrompendo in bici dentro una processione, esclamò: "Chielli a l'è al diau!". Da qui il soprannome di "Diavolo Rosso". Cantato da Paolo Conte, nel suo album "Appunti di viaggio" in quella canzone che "forse sa di ratafià". Un liquore antico riportato alla luce dal ritrovamento di una vecchia bottiglia che ancora conservava il suo liquore originale anch'esso tipicamente rosso. L'azienda Davide Barbero, eredi del "Diavolo Rosso", con la collaborazione della Distilleria Dellavalle, vogliono omaggiare il loro antenato riproponendo il suo liquore per mantenere vivo il ricordo di questo eroe sportivo. Ottenuto dall'infusione di genziana, cardamomo, achillea, rabarbaro, assenzio gentile, scorze di arancio dolce e amarena macerata a freddo questo amaro si presta perfettamente alla preparazione di vari cocktail ed aperitivi.

Giovanni Gerbi, born in Asti in 1885, nicknamed the Red Devil. A sporting devil, a cyclist who always wanted to win at all costs and who earned that nickname thanks to his typical outfit: a red shirt that reflected his attitude ready for the challenge, of those who never give up. The legend tells that during a race he managed to scare a country priest who, seeing that cyclist in red jersey throwing havoc breaking into a bicycle procession, exclaimed: "He is the Devil!". Hence the nickname Red Devil. Sung by Paolo Conte, in his album "Appunti di viaggio" in that song that "maybe tastes of ratafià" (a Piedmontese liqueur). An ancient liqueur brought to light by the discovery of an old bottle that still kept its original liqueur, also typically red. The Davide Barbero company, heirs of the "Red Devil", with the collaboration of "Distilleria Dellavalle", want to pay homage to their ancestor by proposing his liquor to keep alive the memory of this sports hero. Obtained from the infusion of gentian, cardamom, yarrow, thubarb, wormwood, sweet orange peel and black cheny macerated in cold this bitterness lends itself perfectly to the preparation of various cocktails and aperitifs.

Giovanni Gerbi, geboren 1885 in Asti, genannt der Rote Teufel. Ein sportlicher Teufel, ein Mythos, ein Radfahrer, der immer um jeden Preis gewinnen wollte. Er verdiente sich diesen Spitznamen dank seiner typischen Uniform: ein rotes Trikot, das seine Haltung zur Herausforderung widerspiegelt, die diejenigen, die nie aufgeben. Die Legende besagt, dass es einem Landpfarrer während eines Rennens gelungen ist, Angst zu bekommen, aber, als er diesen Radfahrer im roten Trikot sah, Chaos anrichtete, während er in eine Prozession hineinfuhr, rief: "Chielli a l'è al diau!". (das ist der Teufel!) Daher der Spitzname "Roter Teufel". Gesungen von Paolo Conte, dem berühmten Sänger von Asti in seinem Album "Reisenotizen" in diesem Lied, das "vielleicht nach Ratafia" schmeckt. Ein antiker Likör, der durch den Fund einer alten Flasche ans Licht gebracht wurde, die noch immer ihren ursprünglichen, ebenfalls typisch roten Inhalt bewahrte. Das Unternehmen Davide Barbero, Erben des "Roten Teufels", in Zusammenarbeit mit der Distilleria Dellavalle, möchten ihren Vorfahren mit einem neuen Likör ehren, um Ich erinnere mich an diesen Sporthelden. Hergestellt aus der Infusion von Enzian, Kardamom, Schafgarbe, Rhabarber, Absinth, süßen Orangenschalen und kalt mazerierten Sauerkirschen eignet sich dieser Bitterstoff perfekt für die Zubereitung verschiedener Cocktails und Aperitifs.

